

**BANCHE**

## Bcc e popolari, intervento non rinviabile

Banche popolari, una riforma non più rinviabile. «Il settore aveva certamente bisogno di un intervento di riforma, non solo riguardante le banche organizzate in forma cooperativa, che il sistema bancario non era riuscito autonomamente a realizzare» spiega **Giuseppe Mercanti**, co-fondatore **Mercanti Dorio e Associati**. «Il processo comunque,


**Giuseppe Mercanti**

attraverso le aggregazioni che verranno attuate, consentirà la possibilità per le banche che manterranno la caratteristica di banche legate al territorio, di poter operare in una più vasta area, condizione questa necessaria perché le stesse possano fornire ai territori interessati un servizio bancario di eccellenza. Per quanto riguarda la neo approvata riforma delle BCC, essa deve essere vista con favore: non vi è dubbio infatti che le singole BCC, per quanto riunite in federazione, che suppliva e supplisce in outsourcing a elementi organizzativi incompatibili con la loro struttura,

rivelavano forti criticità sia negli aspetti di governance sia di controllo. Permangono nella riforma aspetti complessi e criticità meritevoli di approfondimento, sulle quali il giudizio definitivo potrà essere espresso solo dopo una necessaria fase di sperimentazione».


**Bruno Gattai**

Per **Bruno Gattai** fondatore dello **studio Gattai, Minoli & Partners**, «da anni, infatti, si sentiva l'esigenza di ridisegnare l'assetto societario e la governance delle banche popolari di grandi dimensioni (specie quelle quotate) che risultavano nei fatti prive di quello scopo mutualistico che, nelle originarie intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto connotare questi istituti. La riforma è funzionale ad assicurare la contendibilità delle grandi banche popolari italiane e quindi a un consolidamento del settore che è fondamentale per lo sviluppo dell'economia in generale. Speriamo che tale consolidamento venga avviato al più presto.»

